

ODG

N. 254

Promozione della residenza fittizia per le persone senza dimora nei Comuni del Piemonte

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 12/03/2025, NALLO VITTORIA 12/03/2025, COLUCCIO PASQUALE 12/03/2025, RAVINALE ALICE 12/03/2025, UNIA ALBERTO 19/03/2025, CERA VALENTINA 19/03/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/05/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 254

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: promozione della residenza fittizia per le persone senza dimora nei
Comuni del Piemonte

Premesso che:

- L'articolo 2, comma 3, della legge n. 1228 del 24 dicembre 1954, modificato dalla legge n. 94 del 2009, stabilisce che "la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel comune dove ha stabilito il proprio domicilio".
- La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021), in attesa dell'approvazione del quadro generale dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), ne ha anticipati sei definendoli come prioritari. Uno di questi LEPS prioritari è costituito dai "Servizi per la residenza fittizia" per le persone senza dimora.
- Da ciò deriva che questa prestazione/diritto sia obbligatoria per tutti i comuni dato che i Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) garantiscono l'uguaglianza di accesso alle prestazioni sociali da parte di tutti i cittadini. Si tratta di interventi e servizi sociali che nel momento in cui vengono individuati in LEPS (con legge) devono essere garantiti in modo adeguato in tutti i comuni, anche in forma associata.
- Nonostante la normativa vigente, in molti Comuni italiani la residenza fittizia non è ancora implementata, con il rischio che solo alcuni enti locali si facciano carico di questa misura, gravando ulteriormente sui loro bilanci.

Rilevato che:

- La Regione Piemonte ha già affrontato il tema della grave emarginazione adulta con diverse deliberazioni, tra cui la D.G.R. 19 ottobre 2018, n. 23-7726, che ha definito specifiche percentuali di utilizzo delle risorse statali per i senza dimora, con particolare riguardo all'housing first, all'aggancio e alla presa in carico dei senza dimora e alla formazione del personale dei comuni deputati al rilascio dell'attestazione di residenza fittizia.
- La D.G.R. 28 gennaio 2022, n. 2-4560 ha approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Prefettura di Torino, il Comune e la Città metropolitana di Torino Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino", Arcidiocesi di Torino, Circoscrizioni del Comune di Torino e Federazione Italiana Organismi Persone senza Dimora (Fio.PSD) per un Piano Integrato di Sostegno alle Persone Senza Dimora, che promuove misure di inclusione e riconosce il

ruolo della residenza fittizia come strumento per garantire i diritti fondamentali delle persone senza fissa dimora.

- Il Protocollo suddetto evidenzia la necessità di adottare procedure standard e omogenee per l'istituzione della residenza fittizia nei comuni, evitando disparità nell'accesso ai diritti fondamentali e garantendo un'applicazione uniforme delle disposizioni normative.

Considerato che:

- L'istituzione di indirizzi fittizi, come "via della Casa comunale", è una pratica adottata da diversi comuni italiani per garantire l'iscrizione anagrafica alle persone senza fissa dimora.
- Come ribadito dal Consiglio di Stato con sentenza 11044 del 2022 in materia di rilascio dei permessi di soggiorno, la residenza fittizia non è una residenza di serie B: chi risiede in una via fittizia gode di tutti i diritti di cui godono le persone che risiedono in una via esistente.
- La mancanza di una residenza anagrafica impedisce l'accesso a servizi fondamentali, ostacolando l'integrazione sociale e lavorativa delle persone straniere, aumentando la marginalizzazione sociale e aggravando situazioni di povertà estrema.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

1. A promuovere, in collaborazione con Anci Piemonte, l'adozione da parte di tutti i comuni piemontesi di procedure standardizzate per l'istituzione e la gestione delle residenze fittizie, al fine di garantire uniformità e certezza del diritto su tutto il territorio regionale.
2. A fornire linee guida operative e supporto tecnico-amministrativo ai comuni per la creazione di indirizzi fittizi, assicurando che ogni amministrazione locale sia adeguatamente formata e accompagnata nell'implementazione della misura.
3. A istituire un monitoraggio costante per verificare l'attuazione e l'efficacia delle procedure di residenza fittizia, estendendo a tutte le province piemontesi gli impegni assunti dal Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. 2-4560/2022.
4. A destinare risorse dedicate, già previste dai fondi per l'emarginazione sociale e la lotta alla povertà estrema, per il rafforzamento della rete di residenze fittizie nei comuni piemontesi, sostenendo economicamente l'attuazione della misura.
5. A sensibilizzare e formare il personale comunale e degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali affinché le procedure di iscrizione anagrafica per le persone senza fissa dimora siano attuate in modo omogeneo e senza ostacoli burocratici inutili.
6. A sollecitare il Governo affinché vengano garantiti fondi adeguati e misure di accompagnamento per sostenere i Comuni nell'adozione dei LEPS relativi all'accesso alla residenza anagrafica per le persone senza fissa dimora.
7. Ad interloquire con le Prefetture e le Questure affinché l'iscrizione della residenza anagrafica non sia ostativa al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno per le persone straniere.